Examenul național de bacalaureat 2027

Proba C
de evaluare a competențelor lingvistice într-o limbă de circulație internațională studiată pe parcursul învățământului liceal

Proba scrisă la Limba italiană

Toate filierele, profilurile și specializările/calificările
cu excepția secțiilor bilingve româno-italiene

Model

- **Toate subiectele sunt obligatorii.**
- **Timpul efectiv de lucru este de 120 de minute.**

ÎNȚELEGEREA TEXTULUI CITIT
SUBIECTUL I **(40 de puncte)**
Leggi attentamente il seguente testo:

Suona la sveglia, è ora di andare a scuola: dopo mezz'ora il vostro figlio adolescente è ancora sotto le coperte e voi state perdendo la pazienza. Se questo scenario vi è familiare, non siete soli: la maggior parte dei ragazzi non riesce ad addormentarsi presto la sera e, di conseguenza, ad alzarsi presto al mattino.

Non prendetevela: la colpa è della biologia, che durante l'adolescenza fa cambiare l'orologio interno degli adolescenti facendoli rimanere all'erta fino a tardi. Il problema è che a scuola bisogna andarci. Posticipare l'orario della campanella di entrata sarebbe una soluzione?

Non è la prima volta che la scienza si pone questa domanda. In passato l'hanno fatto diversi studi, e ora anche un gruppo di ricercatori dell'università di Zurigo ha provato a vedere cosa succede se i ragazzi possono scegliere di entrare a scuola un'ora dopo. La ricerca, pubblicata sul *Journal of Adolescent Health*, si è focalizzata sulla scuola secondaria di secondo grado di Gossau (Zurigo), dove da tre anni è attivo un sistema di orario flessibile. Gli studenti possono scegliere se assistere ai corsi facoltativi prima di iniziare le normali lezioni oppure dopo, scegliendo quando entrare a scuola tra le 7.30 e le 8.30.

I risultati confermano quanto rilevato in precedenza: il 95% degli studenti ha scelto di posticipare l'entrata mediamente di 38 minuti rispetto all'orario classico (che prevedeva l'entrata alle 7.20), guadagnando in media 45 minuti di sonno. Il maggior riposo ha avuto impatti positivi sia sul benessere dei ragazzi, che hanno riferito di addormentarsi con più facilità la sera e di sentirsi meglio in generale, sia sul rendimento scolastico, con miglioramenti soprattutto in inglese e matematica.

Rendere più flessibili gli orari di entrata a scuola potrebbe in conclusione essere un metodo valido per ridurre la deprivazione di sonno cronica tra gli adolescenti.

(Adattato da https://www.focus.it/comportamento/scuola-e-universita/scuola-e-se-posticipassimo-l-entrata-per-dormire-di-piu)

Le seguenti frasi riguardano il testo che hai letto. Scegli una delle proposte che ti diamo e scrivi sul foglio di esame la lettera che contrassegna la risposta corretta:

1. I genitori degli adolescenti:
A. capiscono il bisogno dei figli di dormire di più;
B. sono irritati quando i figli non si svegliano la mattina;
C. preparano la sveglia per i figli la sera prima;
D. accompagnano i figli a scuola in macchina.

2. Gli adolescenti fanno fatica a svegliarsi presto la mattina perché:
A. vanno a letto tardi;
B. festeggiano troppo;
C. sono impegnati;
D. hanno troppi compiti da fare.

3. La scienza ha fatto delle indagini:
A. sull'orario scolastico;
B. sulle abitudini dei bambini;
C. sul rapporto tra gli adolescenti e i genitori;
D. sull'alimentazione degli adolescenti.

4. Secondo la ricerca, dormire di più:
A. fa perdere tempo;
B. rende più pesante l'orario scolastico;
C. è una necessità biologica;
D. peggiora i risultati in matematica.

5. Cominciare le lezioni più tardi aiuta a:
A. ridurre le ore di lezione;
B. migliorare il rendimento scolastico;
C. dormire di meno;
D. fare più attività sportive.

SUBIECTUL al II-lea (60 de puncte)

Leggi attentamente il seguente testo:

Ha 4 anni e il QI di Einstein. L'Inghilterra l'accoglie nel Mensa, il "club dei geni"

Vostro figlio ha una memoria potente? Ha imparato a leggere molto prima dei coetanei? È iperattivo, fa domande insolite? Potrebbe essere un bambino prodigio. Avere, cioè, un quoziente intellettivo superiore alla media. Come Heidi Hankins, graziosa bimba inglese di quattro anni, di Winchester, che all'età di due sapeva leggere libri pensati per ragazzini di sette, contava fino a quaranta, disegnava figure umane e animali. Un anno dopo aveva imparato a fare addizioni e sottrazioni. E oggi è stata accolta nel prestigioso Mensa britannico, il "club" che raccoglie la fetta più intelligente della popolazione, circa il 2 per cento degli individui adulti.

La maestra d'asilo di Heidi, esaurite le proprie energie nel tentativo di tenerla impegnata, aveva segnalato ai genitori la sua insaziabilità di attività e stimoli. Il padre – docente all'università di Southampton – e la madre, artista, hanno deciso di sottoporla a un test per misurare l'intelligenza: «Abbiamo sempre pensato che fosse al di sopra della media: ha iniziato a leggere molto presto, a parlare poco tempo dopo la nascita e a un anno aveva già un vocabolario molto ricco e si esprimeva con frasi articolate e corrette», ha detto il

padre, Matthew, pratico di strumenti per la misurazione del quoziente intellettivo nei bambini, che è rimasto impressionato dalla performance della figlia nella "scala Wechsler", uno strumento che fa uso di puzzle e figure per misurare l'intelligenza di bimbi in età prescolare.

Heidi ha un Quoziente Intellettivo di 159: solo un punto sotto quello di Albert Einstein e Stephen Hawking. Il suo "fattore G" – quello che secondo gli studiosi della psiche indica il livello di intelligenza di ciascuno e che è distribuito in maniera disuguale tra la popolazione, un po' come l'altezza – è enormemente superiore alla media della popolazione adulta, che è pari a 100.

Lo psicologo cognitivista Scott Barry Kaufman mette però in guardia: può darsi che Heidi abbia ottenuto risultati particolarmente alti in alcuni compiti, ma potrebbe risultare nella media o addirittura sotto, rispetto ad altre dimensioni dello sviluppo, incluso l'aspetto emotivo e sociale. «Il "genio" – scrive l'esperto – richiede la presenza armonica di molte qualità diverse: motivazione, immaginazione, perseveranza, opportunità, e anche fortuna». Ma non di "genio" si sta parlando: «Genio è chi produce un cambiamento nell'ambito di cui si occupa, chi è in grado di creare, di dimostrare un teorema», dice Anna Maria Roncoroni, psicologa e coordinatrice IGCP (International Gifted Children Project) dell'Associazione per lo Sviluppo del talento e della Plusdotazione. «Nei bambini si può misurare il livello intellettivo, la rapidità di performance, la capacità di riprodurre. Noi seguiamo i ragazzi dotati – il 2% della popolazione studentesca – con attività scolastiche che tengano conto dei loro ritmi di apprendimento, diamo indicazioni ai genitori, curiamo il rapporto con i coetanei. Il caso della bimba inglese è davvero straordinario, anche se non è detto che la curva di sviluppo si mantenga costante nel tempo».

Nel dubbio che il vostro bebè abbia i tratti distintivi del genio, o quantomeno competenze innate da sollecitare per evitare che vadano perdute, gli esperti raccomandano di fare grande attenzione a non "supervalorizzarli": «Costringerli ad essere sempre all'altezza può creare dei disagi», avverte ancora la dottoressa Roncoroni. «Non bisogna creare delle aspettative, caricarli di un peso, ma lasciare loro piena libertà di scelta: non tutti i piccoli hanno voglia di sentirsi dei geni».

(Adattato da Antonella De Gregorio, https://www.corriere.it/esteri/)

Le seguenti frasi riguardano il testo che hai letto. Scegli una delle proposte che ti diamo e scrivi sul foglio di esame la lettera che contrassegna la risposta corretta:

1. Heidi è accolta:
   A. nel club internazionale dei geni;
   B. nel club italiano dei geni;
   C. nel club inglese dei geni;
   D. nel club americano dei geni.

2. Un bambino prodigio:
   A. è particolarmente attivo;
   B. fa molte domande interessanti;
   C. ha un'intelligenza che supera la media;
   D. ha genitori molto intelligenti.

3. Heidi ha scoperto la matematica:
A. a tre anni;
B. a due anni;
C. da adolescente;
D. a quattro anni.

4. La maestra di Heidi:
A. si dichiara sconfitta di fronte al caso della bambina;
B. trova le attività e gli stimoli giusti per la bambina;
C. segnala il suo caso al Mensa;
D. propone ai genitori di cambiare scuola.

5. I genitori di Heidi:
A. portano la figlia dallo psicologo;
B. sottopongono la figlia a un test;
C. si dichiarano sorpresi dall'intelligenza della figlia;
D. la iscrivono a un corso di lettura.

6. Heidi ha un QI:
A. superiore a quello di Einstein;
B. paragonabile a quello di Einstein;
C. identico a quello di Einstein;
D. di gran lunga inferiore a quello di Einstein.

7. Secondo la psicologia, il "fattore G":
A. è uguale per tutta la popolazione;
B. è segnato da fattori genetici;
C. è distribuito in modo aleatorio.
D. è più alto negli adulti che nei bambini.

8. Il QI di Heidi:
A. è un dato oggettivo ricavato da un test;
B. assicura il suo sviluppo futuro;
C. garantisce la sua condizione di "genio";
D. è inferiore alla media della popolazione adulta.

9. L'Associazione per lo Sviluppo del talento e della Plusdotazione offre servizi:
A. agli insegnanti dei bambini dotati;
B. ai bambini dotati e ai genitori;
C. agli insegnanti e ai compagni dei bambini dotati;
D. alle università che studiano l'intelligenza.

10. Gli esperti consigliano ai genitori dei bambini dotati di intelligenza superiore:
A. di trattarli come geni per non perdere le loro capacità;
B. di curare attentamente il loro rapporto con i coetanei;
C. di lasciare loro piena libertà di scelta.
D. di iscriverli il prima possibile al Mensa.

PRODUCEREA DE MESAJE SCRISE

SUBIECTUL I **(40 de puncte)**

Il rendimento scolastico è il sogno di molti genitori e insegnanti e di alcuni studenti. Racconta in una pagina di diario un successo che hai avuto nella tua carriera scolastica. Devi scrivere da 80 a 100 parole.

SUBIECTUL al II-lea **(60 de puncte)**

Sempre più paesi cominciano a votare leggi che limitino l'accesso dei minorenni ai social media. Scrivi un post sul sito ufficiale della tua scuala in cui esprimere la tua opinione in merito presentando argomenti a favore e contro. Firma con il nome Francesco/ Francesca. Devi scrivere da 160 a 180 parole.